

In collaborazione con:


Sensoria
Servizi ed Esperienze per la Comunità

Con il patrocinio di:

 AIM



LE FREAK... C'EST SICK?

DIALOGO SU DISABILITÀ E RAPPRESENTAZIONI
SOCIALI, TRA ANTROPOLOGIA E PEDAGOGIA

Venerdì **17 Febbraio** 2023, ore 16.30 -18.30

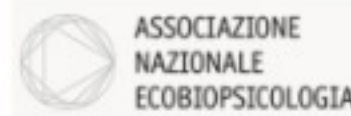
Istituto Comprensivo Statale Cardarelli-Massaua
Via Luigi Scrosati 4, Milano

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA - ??????

Si potrà seguire l'evento anche **ONLINE** - Info ??????

In collaborazione con:

Con il patrocinio di:



AIM



LE FREAK... C'EST SICK?

DIALOGO SU DISABILITÀ E RAPPRESENTAZIONI SOCIALI, TRA ANTROPOLOGIA E PEDAGOGIA

PRESENTAZIONE

Questo dialogo parte dall'osservazione di alcune tendenze contemporanee nella categorizzazione delle persone con disabilità. "Chi" sono e "cosa" rappresentano queste persone, nel pensiero dominante, nel pensiero comune, che mirano a definirle e comprenderle, ma anche da prospettive diverse dell'educazione e della cura? Com'è presente la disabilità nei media e nel mondo dello spettacolo? La macchina dei social e del web aggiunge elementi di novità: il digitale innoverà le rappresentazioni del 'diverso'?

PROGRAMMA DELL'EVENTO

Matteo SCHIANCHI - *Rappresentazioni e immagini della disabilità: prospettiva storica e contemporaneità*

Leonardo MENEGOLA - *Dalle rappresentazioni della cura alle rappresentazioni dei media: definizioni dell'"altro" o "altre" definizioni?*

Elisa GOFFI, Arteterapeuta Lyceum Milano - *Arteterapia e persone con disabilità: accompagnare nell'espressione e nella rappresentazione di sé*

Lorenzo ORLANDI, musicoterapeuta Sensoria - *Immaginare il paziente: lavorare con persone con disabilità in musicoterapia*

Giorgio CAVALLARI - *Prospettive sulla diversità: uno sguardo fra psicologia del profondo e umanesimo ecobiopsicologico*

Dialogo con il pubblico

ISCRIZIONI: www.bit.ly/anthroday_sensoria

VENERDI' 17 FEBBRAIO - ICS Cardarelli-Massaua - MILANO

PRESENTAZIONE

Questo dialogo parte dall'osservazione di alcune tendenze storiche e contemporanee nella categorizzazione delle persone con disabilità, nel loro essere oggetti di un pensiero che mira a definirli e comprenderli. Nei media, nel mondo dello spettacolo, nel pensiero comune, “chi” sono e “cosa” rappresentano queste persone? Individui con determinate limitazioni sensoriali, motorie, fisiche, cognitive, psicologiche, comportamentali vengono – spesso implicitamente – classificati, collocati in particolari “caselle”, ricondotti a delle “tipologie”.

Partendo da alcuni esempi, e in dialogo col pubblico, rifletteremo sulle rappresentazioni sociali, sul modo in cui un individuo è connesso a un'etichetta che lo identifica, sui sistemi attraverso i quali la comunicazione ri(con)duce quella persona ad un determinato “modello”, sui meccanismi e i dispositivi che neutralizzano l'unicità. Ma anche su approcci, modelli e sguardi dell'educazione e della cura, attraverso i quali l'individuo può posizionarsi, e costruire spazi di auto-espressione, auto-narrazione, auto-definizione.

In alcuni contesti mediatici, ritorna oggi la figura del “freak”: l'individuo è ritratto nella sua stranezza, sickness, alterità, non-conformità – fisica, relazionale, morale. Viene “discriminato” già al livello della rappresentazione, quindi socialmente stigmatizzato. D'altro canto, le categorie diagnostiche rinnovano la propria influenza attraverso i mass media e i mezzi di informazione. L'essere rappresentato come affetto da una sindrome, una condizione patologica, connotata in termini medico-sanitari, innesca la porta girevole della medicalizzazione, la soglia rituale e performativa della diagnosi e della presa in carico, il destino sociale dell'istituzionalizzazione, della prognosi, delle terapie. Quali rappresentazioni ed immaginazioni può generare la disabilità in questi ambiti?

La macchina interattiva dei social e del Web aggiunge nuovi elementi a tali schemi. Dai propri profili social, persone con disabilità raggiungono forme di visibilità, successo, prestigio sociale, risultati significativi anche nell'autoimprenditorialità e nel self-marketing. Nascono i nuovi freak – “freak 2.0”. Con l'e-commerce e i guadagni legati al social influencing, diventa possibile sostenere il proprio reddito e autosostentarsi, ma anche posizionarsi nelle dinamiche social(i) di rappresentazione della diversità propria e altrui. Il digitale potrebbe innovare l'immagine del ‘diverso’, portando dalla *rappresentazione dell'altro verso altre rappresentazioni?*

ISCRIZIONI: www.bit.ly/anthroday_sensoria

VENERDI' 17 FEBBRAIO - ICS Cardarelli-Massaua - MILANO